ANNO XVI — Lunedì, 10 Agosto 1863 — N. 219

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3.
Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 9 agosto

MAGGIORANZE E MINORANZE

Non v'ha cosa più inutile ed anche un pochino fastidiosa quanto il fare delle discussioni teoriche su per i giornali, massime quando ad ogni foglio la quistione viene modificata o mutata.

Non abbiamo mai detto al *Diritto* che le minoranze hanno sempre torto, solo perchè minoranze. Abbiamo sostenuto che anzi anche l'opinione di queste minoranze deve essere tenuta in conto, quando su di una quistione vitale importa di conoscere veramente quale sia quella che chiamasi OPINIONE PUBBLICA. Solo pretendevamo che gli organi di questa minoranza avessero la bontà di riconoscere che per qualche cosa anche il giudizio delle maggioranze dovesse essere stimato.

Quale enorme differenza adunque fra la tesi di ieri l'altro e quella di quest'oggi?

Il *Diritto* incomincia dal considerare la rivoluzione italiana, quasi avesse una sola fisonomia e crede che nell'Italia settentrionale le cose siano procedute allo stesso modo con cui andarono nell'Italia meridionale. E la cosa è ben differente, perchè in Lombardia, Toscana ed Emilia può dirsi che la rivoluzione era già fatta prima che scoppiasse, era fatta per opera delle maggioranze e ne è prova il consenso quasi unanime, con cui i movimenti politici furono portati a fine.

Ma il *Diritto* dimentica facilmente queste essenziali differenze [illegible] conchiudere che le maggioranze non sono buone a nulla e per poterle giudicare come le giudica accidentali ed infeudate a qualunque potere. Se i nostri amici, ei dice, vanno al potere domani, almeno quattro quinti dell'attuale maggioranza saranno con loro, perchè indifferenti e portati a sostenere chiunque si trovi in seggio. Veramente è uno stimare ben poco gli uomini e sarebbe da compiangersi quel paese, nel quale questo giudizio potesse dirsi vero. Fortunatamente questa massima è smentita intrinsecamente dal fatto d'ogni governo libero.

Se fosse vera siffatta adesione pecorile al governo, esso sarebbe immutabile o si muterebbe solo in conseguenza d'una rivoluzione violenta e fortunata. Ma questo avviene nei governi assoluti, mentre all'incontro nei governi liberi accade il contrario ed i ministeri si cambiano appunto per lo spostarsi delle maggioranze, operazione questa che vediamo succedersi di frequente e che va direttamente contro alla teoria propugnata dal *Diritto*.

Perchè il ministero Rattazzi non ha potuto tenere stretta intorno a sè la maggioranza che, al suo avvenimento al potere, sembrava in via di assicurarsi?

Perchè si dislocarono le parti politiche fra le quali è vero che ha posto pur quella rappresentata dal *Diritto*, ma deve annoverarsi pur anco una frazione di quelli che, secondo lui, appartengono ad una maggioranza il cui principio più sicuro è l'indifferenza. E non furono in questo caso indifferenti.

Ma vogliamo porgergli un esempio ancor più eloquente e gli dimanderemo perchè il partito che è tanto caro al *Diritto* non ha potuto sostenersi a reggere la cosa pubblica a Napoli?

E se vi era condizione nella quale un governo potesse desiderare di trovarsi, era quella che il dittatore Garibaldi si era fatta in Napoli. Qual altro mai avrebbe potuto fare assegnamento su di una popolarità così grande come quella, che sembrava dover essere inesauribile?

Eppure il *Diritto* non ha che a rileggersi e troverà che il governo di Garibaldi dovette cedere il campo a Napoli perchè la maggioranza erasi fatta a lui contraria. Non indaghiamo se la maggioranza avesse ragione o torto, ma il fatto sta che la maggioranza si era manifestata in opposizione a quel [illegible] più volte, sembrando a tutti impossibile che un uomo il quale aveva destata tanta venerazione di sè ed inspirato così vivo affetto ai popoli dell'Italia meridionale non potesse facilmente guidarli, ma dopo due o tre mutazioni si capì essere impossibile procedere senza un più radicale cambiamento ed il gen. Garibaldi partì da Napoli.

Un'ultima parola vorremmo dire anche sulla accusa che il *Diritto* ha ricopiato dall'on. Rattazzi contro gli uomini che sono al potere ed in eminenti funzioni. Il *Diritto* sa bene che vi fu già risposto e vittoriosamente da quelli a cui l'accusa era diretta. In generale poi troviamo che taluni sono tratti a muovere questa lagnanza perchè disconoscono il carattere speciale della nostra rivoluzione o meglio ancora perchè hanno dinnanzi agli occhi per tipo la grande rivoluzione francese che dalla nostra si discosta per differenze assai notevoli e radicali.

In Francia tutto si atterrava e tutto si riedificava con materiali nuovi: da noi all'incontro l'edificio nuovo fu nella maggior parte applicato sulle vecchie fondamenta e non crediamo che la differenza sia a scapito nostro. Certamente abbiamo qualche ordigno che male si piega alle nuove esigenze della macchina governativa, abbiamo un qualche strumento che stride, qualche ruota che non cammina colla richiesta regolarità; ma per compenso abbiamo noi i dolori ed i furori della rivoluzione francese e la prospettiva d'una reazione che in Francia si dovette subire ed alla quale nemmeno noi non saremmo per isfuggire?

Nel nostro sistema ci ha sempre qualche cosa a migliorare, qualche vecchio utensile da mettere assolutamente in disparte perchè inetto a prender posto nel meccanismo governativo; ma fuor di luogo è pretendere quello che può solamente dimandarsi ad un sistema diverso.

Da noi i generali si toglieranno sempre dai colonnelli, i presidenti d'appello dai consiglieri di cassazione, i ministri fra quelli che il Parlamento addita e che sono giudicati capaci a sostenerne le funzioni. Il *Diritto* può forse vagheggiare un altro modo di ordinare lo stato, che vidde altra volta adottato da suoi amici, ma si dimentica che le condizioni in cui que' suoi amici si trovavano sono differenti dalle nostre, e [illegible]

NOTIZIE DI NAPOLI E DI SICILIA

Corrispondenza particolare dell'Opinione

Napoli, 7 agosto.

Ieri una sommossa che poteva prendere delle serie proporzioni si manifestò fra gli operai dello stabilimento metallurgico di Pietrarsa, a causa di alcune contestazioni insorte fra la Società concessionaria e gli operai della fabbrica.

Lo sciopero si manifestò verso le ore 2 pomeridiane, allorchè vengono ripresi i lavori dopo le ore accordate pel pranzo.

Si cominciarono ad emettere grida sediziose, talchè l'autorità di pubblica sicurezza di Portici, temendo anche per la salute del fabbricato, credè bene di chiedere l'invio sul luogo del battaglione bersaglieri di guarnigione in quella città.

Il maggiore non avendo in quel momento disponibili che 40 uomini, li affidava al capitano Martinelli perchè cercasse di prendere le prime misure comandate dalla circostanza.

La combinazione volle che, meno 4 o 5, tutti gli altri bersaglieri fossero nativi di queste provincie.

Giunto sul luogo il distaccamento, vedeva il cortile occupato da un 300 circa operai, i quali alla vista dei bersaglieri si ponevano a fischiare in atto di sprezzo, perchè vedendoli in così piccolo numero si credevano di essere i più forti.

Il delegato riputando urgente di occupare il fabbricato per preservarlo dal fuoco o da altro guasto possibile, invitava il capitano ad andar avanti.

Questi, fatti serrare i ranghi e raccomandando ai suoi fermezza e prudenza nello stesso tempo, ordinava di entrare nel cortile.

Allora l'insurrezione, che era appena latente, si spiegò in tutta la sua forza ed alle grida di — Fuori i barbari! Morte a V. . . ! Viva il figlio della Santa! si slanciarono sulla truppa per impossessarsi della sue carabine: i soldati resistettero con vigore e per proteggere le loro vite e l'onore del loro uniforme furono costretti a servirsi delle baionette: undici fra gli aggressori pagarono caramente con ferite più o meno gravi la loro audacia, altre a due che incontrarono la morte sull'istante.

Mi si dice pure che il capitano, per spaventare i rivoltosi ed evitare, se fosse possibile, spargimento di sangue, abbia fatto tirare in aria due colpi di fucile sin dal principio, ma lo stratagemma fu inutile perchè più furiosi ancora si gettarono sui soldati. Alla vista del sangue il tumulto cessò e ciascuno cercò di salvarsi colla fuga. I soldati in questa circostanza fecero diversi prigionieri, che furono tosto posti a disposizione del potere giudiziario. La più gran parte dei feriti vennero portati all'ospedale dei Pellegrini a Napoli; i più gravi però rimasero a Portici. Altri arresti si stanno facendo ed il questore questa mane di buon'ora ritornò sul luogo onde iniziare regolare procedimento e scoprire i veri colpevoli di tutta questa faccenda.

Si ha fondato motivo di credere che la reazione ed il clero di Portici, di Resina e dei dintorni non siano stati estranei a questo movimento borbonico che cercò coprirsi col manto di una quistione di salario fra operai ed i loro padroni.

Attualmente la fabbrica è occupata da un distaccamento di truppe per la tema che non si voglia dare il fuoco allo stabilimento.

Tutte le misure sono prese per impedire la rinnovazione dei disordini testè succeduti [illegible] che ne succedette.

Verso le ore 11 ant. del giorno 29 dello scorso luglio, il sacerdote De Angelis Domenico, d'anni 38, dopo avere celebrata la messa nella chiesa della Madonna Addolorata di quel luogo, chiudevasi nella sagrestia con due fanciulle dell'età, una di 16 e l'altra di 18 anni, di professione contadine e conosciute per pinzocchere.

Vi si posero a mangiare, a bere, ed a seguire le massime insegnate dal P. Théoger nel convitto di S. Primitivo.

La cosa andò bene fino ad un certo punto, ma alcuni paesani essendosi accorti del fatto, ne davano avviso al sindaco, il quale unito ad alcuni preti del luogo, si recavano per fare aprire la sagrestia. Stava a custodia della porta certa Marianna Guerriero d'anni 40, guardiana della chiesa, la quale essendosi prestata a favorire il prete nelle sue tresche amorose, cercava di esimersi dall'ottemperare agli ordini del sindaco, allegando che non vi era alcuno in chiesa.

Avendo finalmente dovuto aprire, si rinvenne il prete colle due colombe, i quali tutti dichiaravano di essersi colà rinchiusi per divozione.

Il giudice però non menò per buona questa scusa ed ora l'autorità giudiziaria procede.

Appendice

RIVISTA MUSICALE

Ottavia Ferraris-Malvani — L'Italiana in Algeri al teatro Alfieri — Notizie teatrali — Pubblicazioni musicali — Lavori inediti di Camillo Romanino — Una lettera del signor M. Castellini.

Il mesto tributo di lacrime che la stampa torinese ha già pagato alla memoria di una savia e pia gentildonna, rapita immaturamente all'amore della famiglia ed alla stima universale, non ci dispensa dal rammentare ch'essa ha onorato ne' suoi anni giovanili l'arte musicale italiana.

Il nome della signora Ottavia Ferraris-Malvani deve ottenere un posto in queste colonne, perchè va indissolubilmente legato alla storia del teatro italiano.

Ottavia Ferraris-Malvani nacque in Torino. Fin da giovinetta dimostrò eccellenti disposizioni per l'arte musicale. Senonchè modesta e riservata per natura, poco sentivasi inclinata a manifestare in pubblico i suoi talenti resi maggiori dallo studio indefesso. Nel 1840 si pertò a calcare per la prima volta le scene a Modena, ove la sua bella e simpatica voce e la perfezione del canto le valsero i primi trionfi.

Dopo aver cantato con plauso a Ravenna, a Berlino, a Vienna, venne a Torino nell'autunno dell'anno 1841 e si fece ammirare al teatro Carignano, dapprima nella *Marescialla d'Ancre* del maestro Nini, e quindi nella *Vestale* di Mercadante, che appunto in quell'anno e su quelle scene venne eseguita per la prima volta a Torino. Essa lasciò indelebili memorie di sè, sovratutto in quest'opera difficilissima che più d'ogni altra si adattava alla qualità della sua voce ed alla dolcezza del suo canto.

Nel carnovale 1842-43 fu chiamata alle scene del teatro Regio, dove non venne meno alla propria fama ed ottenne meritati applausi nella *Catterina di Guisa*, di Coccia, e nel *Reggente*, di Mercadante, opera scritta appositamente per lei.

In mezzo ai pericoli che pur troppo circondano chi trovasi di continuo a contatto con persone d'educazione e di modi diversi, la signora Ferraris-Malvani seppe anche nella sua carriera artistica essere fedele ai principii della più sana morale, e quando abbandonò l'arte per dedicarsi alla vita domestica, niuna più di lei seppe gustare le gioie della famiglia. — Di carattere dolcissimo, di mente colta, essa era l'ornamento della società torinese. Figlia affettuosa, moglie irreprensibile, madre tenerissima, amica sincera, ella godeva la stima di quanti avevano la ventura di apprezzarne le virtù. Qualche volta, in privati convegni, consentiva a dar saggio della propria abilità nell'esecuzione della buona musica ed allora faceva maggiormente sentire quale perdita avessero fatta le scene italiane.

La bontà dell'animo suo si rivelò fino agli ultimi istanti della sua vita, nei quali non mai pensando a sè, tutta si volse a consolari i suoi cari ch'essa lasciava quaggiù. — Le testimonianze di dolore che sorsero da ogni parte all'annunzio della sua morte inaspettata valgono più d'ogni nostra parola a dimostrare quali e quante fossero le virtù di questa egregia donna che così sulle scene come nella famiglia fu all'altezza della propria missione.

Ma è tempo che facciamo tregua alle *dolenti note* per dar luogo alle novità musicali della corrente settimana.

Al teatro Alfieri è andata in iscena l'*Italiana in Algeri*, opera di Rossini sempre gaia e vivace. In essa si dimostrarono degni d'encomio la prima donna, signora Olga Olgini che ha voce bella ed intonata e non perde il filo nel labirinto dei gorgheggi rossiniani; il sig Migliara che si aggira maestoso fra le sue odalische e si dimostra sempre pregevole artista così nel genere serio come nel buffo, nel vecchio come nel moderno repertorio; il tenore Bovi che possiede una voce potente, estesa e ben educata così al canto spianato come a quello d'agilità, e finalmente il buffo Valentino Fioravanti al quale si può solamente rimproverare d'aver confuso alquanto il carattere di Taddeo con quello di Cola e di D. Checco, ma che però sa destare il riso negli spettatori. Così potessimo dir bene del concerto generale dell'opera ch'è oltremodo trascurato. Si è perfino ommesso qualche pezzo importante dello spartito e noi, come è noto, non possiamo rassegnarci a questi *abusi di potere* dei maestri concertatori.

A questa si riducono, in fatto di musica, tutte le novità teatrali della settimana. — Ma

Il direttore dell'orfanotrofio di quel comune, certo Pagano Biagio, giorni sono, si pose in fuga per essere stato accusato di essere seguace delle massime del prelodato P. Théogor. Due ragazzetti orfani deposero contro di lui in modo da non lasciare alcun dubbio sulle sue tendenze *ignorantelliane*, qualora non vi fossero le evidenze della prova. La giustizia pure procede.

Il *Giornale di Sicilia* del 4 reca i seguenti particolari sull'assassinio del signor Corrao ex-generale dell'esercito meridionale:

Ieri sera sull'imbrunire, mentre il signor Giovanni Corrao, ex-generale garibaldino, se ne ritornava dal proprio fondo sito a S. Ciro, sopra una carrozzella, accompagnato dal solo domestico, appena oltrepassati i mulini di Brancaccio, a circa 2 miglia della città, veniva proditoriamente ferito da due colpi di fucile, l'uno direttogli alla spalla sinistra, e l'altro nel collo, che ne produceano la istantanea morte; altro colpo infruttuoso veniva tirato anche contro il di lui domestico, che afferrato il *revolver* del padrone, aveva dato mostra di volersi rivolgere contro gli assassini, i quali in numero di tre, venivano indi visti darsi a pronta fuga attraverso i campi.

Le preliminari investigazioni attivatesi dalla questura accorsa sul luogo con molta forza di reali carabinieri, guardie di sicurezza pubblica, e militi a cavallo, coadiuvata da varii benemeriti cittadini, portarono la detta autorità ad ordinare l'arresto di quattordici individui proprietari giardinieri e custodi di acqua, confinanti col fondo del sig. Corrao, i quali in parte sono indiziati quali mandanti ed in parte quali esecutori di così grave reato e per voce pubblica e per gravi precedenti occorsi coll'interfetto, per noti motivi d'interesse privato. Detti arresti nella medesima notte venivano eseguiti e tosto rimessi a disposizione dell'autorità giudiziaria che col regio procuratore accederà pure sul luogo assunse tosto il disimpegno de'propri incumbenti.

Nelle perquisizioni poi fattesi a'domicilo degli arrestati, si ebbero a rinvenire e sequestrare armi e vestimenti interessanti la procedura che sul fatto fu istituita.

STRADE FERRATE ROMANE

La compagnia delle strade ferrate romane risponde colla più nera ingratitudine ai larghi favori che ha ottenuti dal governo italiano.

Non vogliamo disconoscere la posizione difficile in cui essa si trova, essendo dipendente per una porzione della rete dalla Corte di Roma; ma con un po' di buona volontà avrebbe potuto resistere alle ingiuste qualsiasi atto che contrario fosse all'Italia.

Invece l'Amministrazione si è comportata in guisa da toglier ogni dubbio intorno alle sue tendenze reazionarie. Non accenniamo all'Amministrazione in generale che non conosciamo, ma a coloro da cui dipendono gl'impiegati dell'esercizio e che si possono giudicare dalle loro opere.

È un fatto che per mezzo della strada ferrata si voleva aiutare la reazione. Non solo nel tratto di strada ferrata percorrente il territorio pontificio, ma anco nella linea da Ceprano a Napoli furono licenziati molti impiegati italiani e surrogati da ispagnuoli e belgi al servizio del papa. Si aggiunge che un colonnello degli zuavi pontifici sarebbe stato nominato ad un impiego superiore.

Il ministro de' lavori pubblici si preoccupa, come abbiamo annunziato nel foglio precedente, di questo grave inconveniente. Ora sentiamo che anche il ministero dell'interno ha creduto opportuno d'intervenire, ordinando a' prefetti delle province, per le quali passa la strada ferrata, di far sostituire agli spagnuoli testè nominati, i precedenti impiegati italiani.

Se la Compagnia non provvede efficacemente ad andar d'accordo col governo italiano, che la sussidia e che le ha guarentita una rendita considerevole, metterebbe forse l'Italia nella necessità di assumere essa medesima l'esercizio delle linee od affidarlo ad altra Compagnia, la quale inspiri quella fiducia, che essa ha perduto e che non le sarà facile il ricuperare.

Riceviamo dal conte Mazé de La Roche, comandante generale le truppe in Capitanata, la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo, richiamando sulle considerazioni in essa svolte la pubblica attenzione. Questa lettera d'altronde rivela un fatto, che era da tutti sospettato, e che serve a meglio attestare la moderazione con cui si comporta l'esercito:

Foggia, 4 agosto 1863.

Preg.mo sig. Direttore,

Nell'articolo del n. 209 relativo al doloroso fatto del 26 presso Lavello si fanno giuste maraviglie che appunto le provincie limitrofe a quelle dove si che appunto le provincie limitrofe a quelle dove si fa un'operazione non siano prevenute del pericolo che loro sovrasta; il lettore è certamente guidato a dar carico di sì grave ommissione ai capi che, ordinando le mosse, devono prevedere dove possano riversarsi le comitive che riescano a sfuggire; fra questi vedendomi io nominato, devo a me stesso di rigettare la taccia di tale funesta imprevidenza; ho sott'occhio i telegrammi coi quali dal Melfitano mi si accenna, in data del 21, alla ricevuta notizia della rotta toccata alle bande Caruso-Schiavone, ed alla probabilità che la riunione di esse dovesse farsi nel tenimento di Rocchetta (provincia Principato Ulteriore) per internarsi nel bosco Frasca sotto Melfi (provincia di Basilicata); lo scambio poi di telegrammi per chiedere o dare notizie è attivo quanto lo esigono le circostanze.

Del resto l'operazione fattasi in Capitanata, a cui sembra alludere l'articolista, non si *conchiuse colla fuga* dei briganti, sterile risultato, ma col brillante fatto del 19 che tanto onora gli usseri.

Se alcuno poi si facesse la meraviglia che sul cammino d'una comitiva non si abbiano spesso che dei *si dice* e delle probabilità, io lo inviterò a percorrere sopra mia di più, il cammino è duro, i mezzi ad uscirne sarebbero terribili, ma sino allora, checchè ne dicano gli umanitarii ed i *legalitarii* ad ogni costo, i briganti saranno sempre meglio serviti di noi, quand'anche profondassimo oro a piene mani; noi possiamo ricompensare chi ci dà esatte notizie, ma il brigante ammazza chi solo sospetta gliene dia di false, o ne dia di lui delle veridiche alla truppa; lì sta il gran segreto.

Intanto mi creda, sig. Direttore, con tutta stima

Di V. S.

Devotiss.mo servo
MAZÉ
comandante generale le truppe
in Capitanata.

L'AUSTRIA NEL VENETO

La *Corrispondenza Scharf* di Vienna, del 6, pubblica la seguente notizia:

Scrivono al *Frendenblatt* che lo statuto (per il regno lombardo-veneto), la cui pubblicazione venne tante volte differita, è stato presentato il 31 luglio alla sanzione dell'imperatore. In questa occasione il ministro dell'interno ha chiesto al governatore della Venezia che prepari qualche progetto da presentarsi verso la fine di settembre alla Dieta lombardo-veneta, che verrà convocata fra breve.

Il conte Marzani, vice-presidente del governo nella Venezia, ha ricevuto un congedo. Più tardi verrà nominato in suo luogo qualche impiegato nativo del Veneto.

Per la fine del mese è aspettato a Vienna il conte Bembo, podestà di Venezia.

QUESTIONE DELLA POLONIA

Il telegrafo ci ha trasmesso il sunto del nuovo dispaccio del principe Gorciakoff al gabinetto francese. Mentre si aspetta il testo del dispaccio stesso, crediamo utile di riferire il giudizio che sul sunto di esso ricevuto a Parigi, reca la *Francee* dell'8:

Il nuovo dispaccio del principe Gorciakoff, cortese nella forma, non modifica la sostanza delle cose.

Dal canto della Russia è questo un buon procedimento verso il gabinetto delle Tuileries e dà qualche soddisfazione al sentimento pubblico che era stato commosso dal tono del precedente dispaccio.

Conviene evidentemente saper grado alla Russia di questa buona intenzione; ma se il suo linguaggio diplomatico diventa più moderato, le sue risoluzioni non sono punto mutate.

Le tre potenze hanno proposto il seguente programma:

Riunione di una conferenza di otto potenze.

Adozione dei sei punti come base delle deliberazioni delle potenze europee.

La Russia non respinge assolutamente i sei punti; ma pare che tenga fermo riguardo alla conferenza di tre potenze, non riconoscendo così nella Francia e nell'Inghilterra che un diritto indiretto di giurisdizione, giacchè vuole che si limitino a deliberare sulle risoluzioni prese dalle tre potenze condividenti.

Ecco il nodo della questione fra la Russia da un canto e la Francia, l'Austria e l'Inghilterra dall'altro.

La situazione adunque è oggi qual era ieri, senonchè la Russia ha ritirato dalla discussione le interpretazioni che potevano aggravarla.

Tolta così di mezzo la questione di dignità, che rimane? Ciò che sempre noi abbiamo veduto in questo affare: UNA QUESTIONE EUROPEA nè più nè meno.

La Francia non s'isolerà in questo affare.

Il dispaccio del principe Gorciakoff si è sforzato di dare soddisfazione alla nostra suscettività nazionale, ma non iscema punto l'accordo che ci unisce all'Austria ed all'Inghilterra.

Vi è qualche cosa che la Francia tiene in pregio quanto la propria dignità ed è la lealtà delle sue relazioni cogli alleati.

Il *Times* del 7 agosto termina con queste parole un suo articolo sulla quistione polacca:

La ricostituzione della Polonia è senza dubbio *un'idea*, la cui realizzazione sarebbe un fatto glorioso; ma l'imperatore de' francesi è abbastanza vecchio e prudente per dare alla sua politica un fine più solido e sicuro. Crederebbe forse Bismark, unitamente a'suoi colleghi, che la Prussia senza pericolo suo e della Germania possa essere alleata della Russia in una guerra continentale pel mantenimento d'un governo qual si è quello che esiste ora in Polonia? L'imperatore de'francesi resisterà egli alla tentazione di realizzare antichi progetti di estensione territoriale? Quando la Prussia è presa nel flagrante delitto di schiacciare i polacchi, in favore dei quali tutti gli stati europei protestarono; quando essa si trova sola e senza un amico, ove si eccettui una lontana potenza ed incapace di soccorrerla, qual probabilità v'è mai che la Francia le farà pagare le spese di qualunque guerra che l'Europa intraprendesse per i polacchi? Sono pochi giorni che un pubblicista della scuola imperiale scriveva quanto segue: « La Prussia deve rinunziare all'ambigua sua posizione attuale. Le tre potenze vogliono affine sapere se la Prussia sia con o contro loro. Dimenticò forse il principe Guglielmo gli ammaestramenti della storia o vorrà egli forzare la Francia ad un'altra Jena, che debba poi precedere un'altra Friedland? » Queste parole non hanno bisogno di commenti; esse spiegano troppo bene l'attuale posizione della Prussia rispetto alla Polonia.

Interno

NOTIZIE VARIE

Monumento a Santorre di Santarosa. Si è aperta in Savigliano una sottoscrizione per erigervi un monumento a Santorre di Santarosa, la più splendida gloria di quella città, e s'è diramata una circolare, con cui s'invitano a concorrervi gli italiani chè amano le patrie glorie.

Noi non possiamo a meno di far plauso a questo divisamento, e non dubitiamo un momento che l'invito dei saviglianesi non trovi un'eco in tutti i cuori generosi, i quali sanno che Italia debbe pure al conte di Santarosa se il primo suo movimento verso l'indipendenza e la libertà non cadde senza lasciare un grande esempio di quella magnanima fermezza che non bada a sacrifizi quando si tratta della patria, e che sola può richiamare a nuova vita una nazione.

Ed ora che abbiamo conquistata la libertà e la indipendenza, l'Italia vorrà ricordarsi con riconoscenza di questo glorioso martire suo, la morte del quale ispirò a quel gentile ingegno di Alcardo Alcardi questi versi d'impareggiabile bellezza:

> . . . . . È tu cadevi
> Povero, ignoto e solo inclito fiore
> D'Allobrogi, Santorre; e la caverna
> D'un'isoletta di Messenico bevve
> Il sangue tuo. Piangete, itale Muse!
> Egli, bandito dal nativo ostello,
> Ramingo illustre, invidiò sovente
> Al pane del mendico, ed or tre sassi
> Romiti, da straniera onda corrosi,
> Copron quel core che sofferse tanto
> E tanto amò. Piangete, itale Muse!

I saviglianesi hanno creduto che i tre sassi romiti che copron in terra straniera il cuore di Santorre di Santarosa, rammentassero agli italiani il dovere di erigergli in patria un monumento più degno del suo gran nome, e li invitano a compierlo. Sia lode ad essi, e possa l'opera da loro iniziata avere il più felice successo.

Sequestro di giornale. A Firenze venne sequestrato il num. 7 agosto del giornale la *Nuova Europa*.

Gli estremi si toccano. Leggesi nella *Nazione* di Firenze dell'8 agosto:

Nei giorni decorsi sono state dalla polizia sequestrate molte canzoni oscene, stampate nella tipografia ove si imprime il giornale clericale il *Commercio*.

Evasione dal carcere. Togliamo dal *Pungolo* di Napoli del 5:

Una nuova evasione di prigionieri si è eseguita ... Lunedì antiche di prima mattina presentavansi al carcere due guardie di pubblica sicurezza, le quali mostrando al custode maggiore un'ordinanza del giudice della sezione Pendino, richiesero che fossero tradotti all'ufficio del giudicato tre detenuti accusati uno di grassazione e gli altri due di falso con qualche altro reato di questo genere.

Il custode, esaminata la carta e sembrandogli regolare, non fece alcuna difficoltà per la consegna agli agenti della forza pubblica di tre inquisiti, e ciò previe le formalità d'uso.

Alla sera costoro non essendo rientrati, il custode ne fece rapporto al direttore, il quale esaminata l'istanza del giudice, ritrovò che portava soltanto la data del giugno scorso, riscontrandola pel resto pienamente in regola.

La data poteva essere vero sbaglio, e quindi non v'era da allarmarsi ancora, però volendo venire in chiaro della cosa al più presto possibile, inviò dal giudice del Pendino il quale meravigliando della domanda dichiarò che mai non aveva fatta la richiesta di cui gli si parlava.

Accertato questo punto, la luce fu presto fatta, ed il buon guardiano ebbe a convincersi, un poco tardi a dir vero, che i suoi uccelli di gabbia avevano preso il volo, e che chi aveva loro aperta la porta era egli stesso, a quanto pare, innocentemente.

---

ci si annunziano grandi cose per l'avvenire. Domani a sera, lunedì, udiremo all'Alfieri la signora Frezzolini nella *Sonnambula*. — Nel prossimo mese di settembre il Martinotti riaprirà il Vittorio Emanuele con grande spettacolo d'opera e ballo. Si darà principio alle rappresentazioni cogli *Ultimi giorni di Suli* del maestro Ferrari, opera nuova per Torino, e col ballo *La contessa d'Egmont* del Rota; poi verranno riprodotte la *Marta* e lo *Stradella* di Flotow e ci si promette anche l'*Anima della tradita* dello stesso autore. Si assicura che verrà aperto anche il teatro Carignano e si parla nientemeno che degli *Ugonotti* di Meyerbeer e della celebre prima donna signora Lotti Della Santa. L'avvenire teatrale non è mai stato rivestito di più ridenti colori. — All'erta! che qualche screanzato aquilone non disperda i lieti pronostici.

Abbiamo anche oggi da far cenno di alcune pubblicazioni musicali. Incoraggiando l'attività degli editori torinesi seguiamo il nostro convincimento che quanto maggiore sarà il numero degli editori di musica in Italia e la concorrenza fra di loro, tanto sarà migliore la condizione dei compositori. Il solerte editore Francesco Blanchi di Torino ha dato alla luce la prima versione italiana di un *Breve trattato di contrappunto* di W. A. Mozart. È lavoro pregevolissimo per i sani principii che contiene, e per la mirabile chiarezza con cui sono esposti.

A prima giunta si riconosce la mano esperta e potente di Mozart e gli studiosi di contrappunto, se consulteranno questo trattato, attingeranno le loro cognizioni ad ottima fonte. La versione che annunziamo è stata riveduta dal cav. Luigi Felice Rossi, il quale l'ha corredata di moltissime note. È questo uno degli ultimi lavori compiuti dal Rossi, di cui l'arte piange la perdita recente.

Lo stesso editore ha pubblicato una romanza per camera in chiave di *sol* del maestro cav. Petrella, intitolata: *Cerco un fiore*. Non di rado accade che quando si cercano fiori si trovano spine, ma il Petrella, sia detto ad onor del vero, ha trovato questa volta ciò che cercava, vale a dire un fiorellino gentile. La sua romanza ha un non so che di semplice ed affettuoso che la renderà ben accetta a tutti i dilettanti di canto. Fra le pubblicazioni del Bianchi merita pure onorevole menzione un ballabile per pianoforte in tempo di polka (*La Grasia*) del cav. Eugenio Ferrero di Ponsiglione, il quale si ristora dalle fatiche della sotto-prefettura affidata alle sue cure, scrivendo musica pregevole per una non comune originalità d'idee e di stile. Ma per carità, lettori miei, serbate il più rigoroso silenzio su quanto vi ho detto, perchè se quei due nemici giurati d'Euterpe che sono il Curzio e il Mellana sapessero che un sotto-prefetto del regno d'Italia ha qualche dimestichezza coi *diesis* e *bemolli*, ne farebbero argomento d'una interpel'anza alla Camera.

Neppure lo stabilimento Giudici e Strada se ne rimane colle mani alla cintola. Fra le sue più recenti pubblicazioni va citato il Vespro detto di Settimo a tre voci con accompagnamento d'organo, del maestro L. F. Rossi, lavoro di merito da gran tempo riconosciuto. Un altro pezzo di lodevole fattura è una fantasia per pianoforte a 4 mani del Buccellati sulla *Forza del destino*. E non vanno dimenticate una bella fantasia per violino e pianoforte dei signori Angeloni e Fenuci sopra motivi della *Straniera* di Bellini ed una *elegia* anch'essa per violino e pianoforte, del Michelangeli.

Abbiamo detto che la concorrenza fra gli editori migliorerà la condizione dei compositori. A dimostrare quanto questa condizione sia triste basterà l'accennare il fatto che Camillo Romanino, compositore di merito non comune, ha lasciato un numero considerevole di pezzi tuttora inediti, mentre in Francia od in Germania gli editori sarebbero andati a gara per istrapparsi dalle mani i lavori di un maestro tanto accreditato. Abbiamo avuto sotto gli occhi l'elenco di questi pezzi inediti del Romanino, esistenti ora presso suo fratello Luigi e vi abbiamo trovato fra gli altri i seguenti:

Capriccio di bravura sopra un tema della *Sonnambula*, per flauto e pianoforte. — *Capriccio* sopra un tema originale dell'autore (flauto e pianoforte). — Aria dell'*Anna Bolena* variata (flauto e pianoforte o accompagnamento d'orchestra). — Grande concerto *alla turca* (a grand'orchestra e banda). — Concerto num. 5 per flauto (con accompagnamento d'orchestra. — Grande fantasia originale (flauto e grande orchestra). — Capriccio o romanza variata con introduzione e finale (per flauto e grande orchestra). — Una sinfonia a grand'orchestra scritta nell'autunno del 1845 — Molti ballabili. — Alcuni pezzi di canto per camera intitolati: *La tempesta*, *Le retour de la tyrolienne*, *Il ri-*

Si accertò pure che il mandato del giudice, il bollo, la firma, tutto era falsificato, e le guardie naturalmente travestite.

Fino ad ora, a quanto ci viene accertato, non se ne sa di più su questo argomento, nè i fuggitivi furono ripresi.

Briganti. Leggiamo nel *Movimento* di Napoli:

Una lettera di Potenza del 2 corrente reca che nel bosco Montapiano s'annida una numerosa banda di briganti che ascende da 90 a 100 uomini, quasi tutti a cavallo e armati. Detta banda è diretta da certo Mazzini, nativo di Marsiconuovo. Il 1° corrente quaranta di questi masnadieri furon visti a poca distanza da Pietrapertosa, ove catturarono una giovinetta di 21 anni a nome Maria Donata mentre questa contadina era intenta a lavori campestri.

Arresto di briganti. Il *Giornale di Napoli* ha per dispaccio da Avellino 3 agosto:

L'intiera banda di 10 briganti comandata da Michelangelo Zanella, che molestava da varie settimane i tenimenti di Accadia, Monteleone, e S. Anzata, ritornando poi tranquillamente in Accadia a dormirvi, fu, dal capitano Sensi del 33° fanteria, arrestata in Accadia e rimessa al potere giudiziario.

L'assassino del sig. Quenfelle. Il *Bund* di Berna annuncia che nella sera del 5 corr. la polizia di Wallis riusciva ad arrestare il noto Balet (evaso dalle galere) imputato autore dell'assassinio del consigliere della Corte d'Annover, sig. Quenfelle.

Decessi denunziati all' ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 8 fino alle 4 del 9 agosto 1863.

Pieco Cristina, nata Taccona, d'anni 33, di Tronzano; Lavini Giuseppina, nata Provana, id. 36, di Verrua; Galagliasso Anna, id. 40, di Caselle.

Più, 8 da 1 giorno ad anni 4.

Notizie Politiche

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Parigi, 7 agosto.

Quantunque la Borsa siasi raffreddata nel suo entusiasmo ed abbia perduto molto della sua pacifica sicurezza che l'animavano ier l'altro ed anche ieri in parte, la situazione si è fatta molto più favorevole al mantenimento della pace. Il tenore della nota del principe Gorciakoff al signor Drouyn de Lhuys è conosciuto, ed il pubblico della Borsa non lo ha trovato abbastanza conciliante. Si aspettava di trovarvi non una cortese spiegazione della nota antecedente, ma bensì qualche concessione. Ma ragionando così si va evidentemente troppo lungi colle esigenze. La Russia non poteva prevenire le potenze e fare nuove concessioni prima che queste si fossero a lei rivolte. Il principe Gorciakoff ha fatto ciò che poteva fare nelle circostanze attuali, cercando di cancellare la cattiva impressione prodotta dal linguaggio della sua prima nota. È possibile che non sia stato abbastanza felice in questo tentativo. Il momento però era ben scelto, dacchè l'Inghilterra e l'Austria si opposero alle energiche misure che proponeva la Francia.

Il governo inglese si rallegrerà di questo passo fatto dal principe Gorciakoff appo l'Austria e la Francia, il quale non è tale da rendere probabile che si muti di politica.

Dicesi che il consiglio dei ministri, ieri tenutosi, sia stato molto pacifico. Pare che tutti i ministri, ad eccezione del signor Drouyn de Lhuys, abbiano parlato in favore della pace. Vengo assicurato che il signor Drouyn de Lhuys non erasi pronunciato sinqui in un modo così bellicoso se non perchè era convinto che lo stesso imperatore era partigiano della guerra.

Questa sua convinzione si è mutata, ed il ministro degli affari esteri ha messo dell'acqua nel suo vino, come dice il popolo.

Il signor Mocquard, il linguaggio del quale fu sempre sinqui affermativo nella questione della guerra, ora dichiara che l'imperatore non potrebbe farla. I signori Fould, Billault, Morny e l'imperatrice sono contrarii ad un'azione di tal genere. Gli uni perchè temono in generale le conseguenze di una guerra, e gli altri perchè hanno paura dei secondi fini dell'Inghilterra e dell'Austria.

Il giornale la *Patrie*, che è il più energico difensore de la causa polacca fra i fogli partigiani a tutti i patti del governo, non trova la nota sufficiente e conchiude uno de' suoi articoli con queste parole:

« Noi non domanderemo quale accoglienza sia stata fatta dal governo dell'imperatore a questo passo così misurato. Noi persistiamo in quanto abbiamo già detto circa all'obbligo imposto alla Francia dal suo onore e dalla sua dignità, di stare per ora in aspettativa, sia di un ritorno de' suoi vecchi alleati ad altri consigli, sia d'un incidente che imponga all'Europa di prendere una nuova posizione. »

Anche l'imperatore pare sia d'opinione che la Francia debba rallentare la sua azione, e mettersi al passo delle due altre potenze, salvo a vedere in seguito ciò che converrà fare. Egli dice che non si può rimproverare alla Francia di non essere andata nella moderazione così lungi quanto gli altri governi.

Nelle sfere diplomatiche si continua a dire che la Russia farà altre concessioni, ad accorderà persino la sospensione delle ostilità, ciocchè mi pare difficile ad ammettersi dopo una dichiarazione categorica come quella contenuta nel nuovo dispaccio del principe Gorciakoff.

Nei circoli favorevoli alla pace si discorre sempre di un cambiamento ministeriale che avverrebbe in breve. Si ode di frequenza ripetere il nome del signor di Morny; ma io non credo che l'imperatore giudichi necessario l'allontanamento dell'attuale suo ministro. Il sig. di Girardin lo attacca vivamente. Egli si è fatto apertamente campione del sig. di Morny e ha dichiarato guerra al signor De Lhuys. È un indizio di gran rilievo la tolleranza che si usa verso il linguaggio del signor Girardin, la quale prova più che qualunque altro fatto in favore del mantenimento della pace. Se non si avesse abbandonata ogni velleità bellicosa, si avrebbe chiuso la bocca al pubblicista, che si è data la zappa sui piedi proclamando l'impotenza del giornalismo.

Il momento è critico, e ben presto dobbiamo arrivare ad una conchiusione in un senso o nell' altro. L'incertezza è penosa per la Francia.

Si parla di bel nuovo di una lettera dell'imperatore al signor Billault che comparirebbe domani nel *Moniteur*. In questa lettera l'imperatore esporrebbe la storia degli sforzi da lui fatti a favore della causa polacca e dichiarerebbe che di fronte all'atteggiamento de'suoi alleati la Francia si vede nell'obbligo di ritirarsi dall'azione diplomatica.

Si legge nel *Pays* dell' 8:

Il principe de La Tour d'Auvergne, ambasciatore di Francia a Roma, è aspettato da Piombières a Parigi, dove rimarrà qualche tempo prima di ritornare a Roma.

Si legge nella *Patrie* dell'8:

S. A. I. il principe Napoleone è aspettato a Parigi di ritorno dalla Svizzera, ne'primi giorni della prossima settimana.

Si legge nella *Corrispondenza Scharf* di Vienna del 6:

Si parla di una nuova conferenza tra l'imperatore d'Austria, il re di Prussia ed altri principi alemanni, che si terrebbe nel corso del mese di settembre.

— Il giornale danese *Fadrelandet* si crede in grado d'assicurare che il conte Manderstroom, ministro, degli affari esteri della Svezia, ha inviato un dispaccio agli ambasciatori svedesi a Londra ed a Parigi, nel quale dice che la Svezia non tollererà alcun atto della Confederazione germanica tendente a costringere colla forza la Danimarca ad abbandonare il ducato di Schleswig.

Lo stesso giornale soggiunge che lord Palmerston alludeva a questo dispaccio quando nel Parlamento inglese, rispondendo alle interpellanze del signor Fitzgerald, diceva che in caso di una guerra coll'Alemagna, la Danimarca non sarebbe sola.

Leggesi del *Botschafter* di Vienna del 7 corrente:

Si ha ogni motivo di ritenere che il re di Prussia interverrà all' assemblea de' principi tedeschi in Francorte.

La *Presse* di Vienna annuncia che S. M. l'imperatore sarà accompagnato nel suo viaggio a Francoforte dal ministro di stato cav. di Schmerling.

L'*Oss. Triest.* pubblica il seguente dispaccio particolare da Corfù, 7 agosto:

Fu pubblicato l'ordine, qui pervenuto ieri, di sciogliere il Parlamento ionio. Entro quaranta giorni si formerà un nuovo Parlamento, il quale voterà l'unione. Regna grande entusiasmo.

— La *Gazzetta di Venezia* dell'8 annuncia che i prigionieri polacchi da Bukarest furono spediti in Turchia.

Scrivono da Atene all'*Osservatore Triestino* del 7 agosto:

Le turbolenze sono cessate nella Maina. All'incontro, a Idra la condizione si va facendo sempre più grave. Una banda di malfattori minaccia la sicurezza di quell'isola. Il peggio è ch essa trovò alcuni fautori e consiglieri tra gl'impiegati del governo attuale e tra alcuni del passato. Gli attacchi sono rivolti principalmente contro la famiglia di Bulgaris (che considerano autore della rivoluzione d'ottobre) e sopratutto contro suo fratello Emanuele Bulgaris. Quest'ultimo fu assediato dai tumultuanti, mentre andava ad insegnirli insieme al capo del comune. L'improvviso arrivo del ministro della marina Bubulis fece sorprendere le ostilità, e fu convenuta fra le due parti una tregua di tre giorni, durante i quali il governo si occuperà attivamente a pacificare l'isola. Anche a Canstra avvennero nuovi disordini, per odii di parte. — L'inviato danese sig. Presbruk è arrivato in Grecia. Al Pireo gli furono fatte vive dimostrazioni d'entusiasmo. Egli si è già presentato al ministro degli affari esteri. — Il 20 luglio l'assemblea incaricò il governo di far trasportare in Grecia la salma del generale Criesotis, che prese parte attiva alla sommossa del 1843 e morì in esilio a Smirne. — Il ministero del culto ordinò di far costruire un trono nella cattedrale, per l'incoronazione del re Giorgio, che deve arrivare fra pochi giorni.

— Scrivono dal Cairo al *J. de Const.* che per ordine d'Ismail bascià si prepara una spedizione contro gli abissinii che invasero il territorio egiziano e il cui capo, che si fa chiamare l'imperatore Teodoro, fece arrestare parecchi sudditi egiziani e un impiegato della Sublime Porta.

RIVISTA SETTIMANALE

della Borsa di Torino

La liquidazione compiutasi a Parigi con facilità e con riporto tenuissimo sulla rendita, mostrò che lo scoperto fosse forte. Ma i venditori non osarono ne' primi giorni ripetere il giuoco, e però il ribasso ebbe una scossa quando le notizie delle trattative per la Polonia essendosi fatte meno favorevoli, successe un movimento assai vivo di rialzo. Il ribasso che per un mese di seguito avevano subito tutti i valori, la depressione sopratutto della rendita e dei crediti mobiliari basterebbero a spiegare la reazione favorevole al rialzo, quando pur la quistione polacca non avesse presa una piega meno inquietante.

È un fatto che alle voci bellicose è successa speranza di pace e che le tendenze dell'Inghilterra e dell'Austria si sono spiegate apertamente pacifiche, dacchè hanno respinto la proposta di una nota identica, e sostenuta una politica conciliativa. Il governo russo dal canto suo pare anch'egli meglio disposto. Se ciò debba riuscir a buon fine si vedrà; intanto la Borsa riacquista un po' di fiducia e sebbene l'incertezza persista, pure considera le eventualità più favorevoli alla pace che alla guerra.

Il 3 0/0 francese da 66 75 è salito a 67 90 e rimasto a 67 45. Il Credito mobiliare francese da da 1032 50 salì a 1127 50, ma ridiscese poscia a 1077 50.

I fondi italiani si avvantaggiarono a Parigi meglio di qualunque altro valore del rialzo e guadagnarono 70 cent.

La Borsa di Torino seguì il movimento della Borsa di Parigi. Il 5 0/0 da 71 30 è salito a 71 80 per fine corrente.

Le azioni della Banca Nazionale da 1775 salirono a 1800, 1810, 1815 per fine corrente. Il credito mobiliare è salito da 600 a 620. La fiacchezza dei corsi a Parigi su questo valore è la sola causa della resistenza che il rialzo incontra a Torino e Genova. Il credito italiano rimane in rialzo di 5 fr. Gli altri valori non mutarono. Del resto gli affari sono poco attivi. Molti speculatori serici sono assenti e la Borsa è poco frequentata. Se le notizie pacifiche persistono, si può far assegnamento sopra un persistente rialzo pel mese prossimo, quando, cessati i calori eccessivi, molti ritorneranno dai bagni e sarà data maggior operosità alla Borsa.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 8. L'imperatore è partito per le corse che devono aver luogo a Fin-ua-Haras; ritornerà lunedì a Parigi.

Assicurasi che l'imperatore e l'imperatrice spedirono le loro congratulazioni all'arciduca Massimiliano per la sua elezione al trono del Messico.

Dalla *France*. Una deputazione di cinque membri del consiglio dei notabili di Messico partì il 12 luglio per l'Europa onde recare all'arciducuca Massimiliano il decreto che lo nomina imperatore del Messico.

La *France* e il *Pays* assicurano che le nota delle tre potenze sono state spedite a Pietroburgo.

La Baviera, la Sassonia e il Wirtemberg hanno aderito alla proposta dell'Austria di riunire a Francoforte un congresso di principi tedeschi per trattare sulla riforma federale.

Parigi, 9. Un dispaccio spedito dal console generale francese in Avana conferma che l'arciduca Massimiliano fu proclamato imperatore del Messico.

Dal *Mémorial diplomatique*. L'andata dell'imperatore d'Austria a Gastein dimostra la sua intenzione di continuare le pratiche onde realizzare una riforma federale con o senza il concorso della Prussia.

L'imperatore ha egualmente insistito sulla necessità di un perfetto accordo tra la Francia e d'Austria come la più efficace garanzia per la pace del mondo, mentre che la Prussia, ponendosi dal lato della Russia, contribuirà a provocare una situazione piena di pericoli per la Germania.

Londra, 9. Il *Corriere degli Stati Uniti* annunzia che, sopra 135 membri componenti l'assemblea dei notabili messicani, 133 voteranno per l'impero e in favore dell'arciduca Massimiliano; crede che questo voto verrà sottoposto alla ratifica del suffragio universale; dice che la proclamazione dell'impero fu accolta con entusiasmo; conferma la notizia che Juarez sia stato scacciato dalla popolazione di S. Luiz di Potosi. L'esercito messicano, eccettuate alcune centinaia di soldati, seguì l'esempio del paese.

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BIBITE ED ESTRATTI

Sciroppo di ribes, lamponi, portogallo, limone, caffè e di marenne. Nuovo sciroppo di tamarindi, vero delle Antille, specialità la più rinfrescante e gradevole. Estratti per far da sè ogni qualità di liquori. Prezzi: L. 2 la bottiglia e L. 1 il flacon, da Costamagna e Comp., via S. Tommaso, n. 1.

Presso la Segreteria dell'Ufficio dell'**OPINIONE** sono a rimettersi vari giornali francesi.

---

torno della luna, L'aurora, La promessa, La pesca, Il consiglio, La scusa, Chant du brigand, Il sogno — Un inno alla Vergine del Rosario con accompagnamento d'organo — Solfeggi e vocalizzi con accompagnamento di pianoforte per soprano, due soprani, tenore, baritono e basso.

Per la grande stima che abbiamo sempre avuto dell'ingegno di Camillo Romanino vogliamo sperare che tutti questi tesori musicali non anderanno perduti, e che, lui morto, almeno i suoi lavori saranno salvati dall'obblio.

Con nostro grande rincrescimento abbiamo letto questa mattina nel *Diritto* che il signor Michele Castellini, egregio appendicista teatrale di quel giornale, ha rinunziato all' incarico che in quel foglio gli era stato affidato. Il *Diritto* dà questa notizia con parole di rammarico, e veramente il Castellini era un critico assennato ed indipendente che onorava il giornale a cui prestava il concorso della sua penna elegante. Noi non sapevamo dapprima indovinare il motivo della risoluzione da lui presa, ma ci venne spiegato dalla seguente lettera del Castellini che di buon grado pubblichiamo, come quella che serve a far conoscere come vi sia pure in Italia una classe di critici che si occupano di cose d'arte, e l'indipendenza delle proprie opinioni antepongono a qualunque considerazione personale. Nel caso presente poi chiunque ama e rispetta l'arte si unirà al Castellini nel deplorare che si getti con tanta leggerezza il fango sulle glorie artistiche italiane. Il *Diritto* ha perduto un'appendicista, i cui articoli, per adoperare le parole dello stesso giornale, erano da gran tempo la delizia de' suoi lettori, ma noi facciamo voti affinchè il silenzio del Castellini sia di breve durata, e le file degli appendicisti teatrali non perdano uno de' loro più valenti campioni.

Ecco ora, senz'altro, la lettera del nostro amico Castellini:

« Caro amico

« Sebbene il *Diritto* abbia annunziato ch'io cesso dal fornirgli le mie rassegne teatrali con espressioni, delle quali personalmente non avrei che a lodarmi, non posso tuttavia esimermi dal ricorrere alla tua buona amicizia ed al riputato giornale, di cui sei collaboratore, per far conoscere il motivo, che m'indusse a tale decisione. Si è appunto per questo ch'io avevo invitato il Direttore del *Diritto* a pubblicare la mia lettera di rinuncia. Il rimanente non appartiene che alla mia individualità, la quale è troppo piccola perchè possa interessare al mondo di sapere s'io continuo o tralascio dal prestar la mia opera in un giornale.

« Tu sai meglio di me che quando un giornale ha un apposito redattore per le critiche teatrali, non si permette mai ch'altri, sotto qualsiasi pretesto, invada il suo campo; e così ho sempre visto farsi in ogni ben diretto giornale, come si fece sempre prima d'ora nel *Diritto*. Ma nella settimana scorsa quest'ultimo mise fuori un *Corriere di Torino*, nel quale non solo veniano usurpate le mie attribuzioni, ma ciò facevasi per giudicare con pochissimo garbo un dramma, di cui io dovevo tuttavia parlare, e peggio ancora per gettare il dileggio sovra una celebre artista, che io aveva pochi giorni prima grandemente lodata.

« Sono parecchi anni che, come so e posso, io mi occupo ne' giornali di cose d'arte, le quali trovano tuttora qualcuno che le ritiene degne di rispetto anche in Italia. Durante i medesimi credo d'aver sempre dato prova d'essere in assoluto modo indipendente e sovratutto di non badare nè a meriti decaduti nè a riputazioni imposte, ma di mirare soltanto alla giustizia ed al vero. Io avrei potuto cionondimeno transigere sulla quistione dell' entrare nel mio terreno, limitandomi ad un semplice richiamo all'ordine. Ma ciò, che non potevo assolutamente tollerare, si era che, a mia insaputa e contr'ogni regola, si stampassero, in contraddizione a' miei, de' giudizii non meno leggeri che ingiusti a carico d'una artista, la quale, e per l'eccellenza del suo merito e per la grande fama col medesimo guadagnatasi sia in paese che all'estero, può a buon diritto vantarsi d'aver contribuito quanto e più d'altri a tenere in onore il nome della patria.

« Eccoti il motivo, per cui mi decisi a cessare di fornire i miei articoli di critica teatrale al *Diritto*, colla profonda soddisfazione di avere anche con ciò potuto rendere omaggio alla giustizia ed al vero. Se tu vorrai servirti di queste mie spiegazioni per farne qualche cenno nella tua prossima appendice, sarà una nuova prova che m'avrai data della tua preziosa amicizia. Ed in tale speranza ti saluto caramente. »

« Torino, 9 agosto 1863.

« *Tuo aff.mo*

« MICHELE CASTELLINI. »

DAZIO CONSUMO

In vendita presso la Tipografia Eredi Botta in Torino, riunite in un volume di pag. 236 in carta doppio-bastarda a due colonne, le relazioni e le discussioni alla Camera dei deputati sul progetto di legge **Tassa governativa e dazio comunale di consumo** col testo del progetto di legge quale fu approvato. — Mediante l'invio di vaglia postale di L. 3 50 in capo agli *Eredi Botta Tipografi*, Torino, si spedisce franco di posta in provincia.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE DEL DOTT. **PATERSON** di NEW-YORK (Stati Uniti)

toniche, digestive, stomatiche, antinervose

L'*Union Médicale* di Francia, la *Lancette* di Londra, lo *Scapel* del Belgio, la *Revue thérapeutique*, la *Revue médicale française et étrangère*, la *Gazette des Hôpitaux*, ecc. ecc. hanno proclamata la superiorità di questi medicamenti per la **prontaguarigione** dei *mali di stomaco, inappetenza, acidi, digestioni penose, gastriti, gastralgie*, ecc. ecc. — Ad evitare le contraffazioni o le imitazioni, che sono sempre nocive, si dovrà dimandare l'istruzione in inglese ed in italiano e la firma del sig. FAYARD DE LYON, solo proprietario della vera formola.

PREZZO: *Pastiglie*, fr. 2 50 la scatola — *Polvere*, 5 fr.

Depositi principali: Nuova-York, farm. Fougera; Nuova-Orléans, farm. Ed. Guillot; Pietroburgo, D.r Jausen; Londra, farm. Vitcox e C., Oxford street, 236; Bruxelles, farm. Delacre; Rio Janeiro, farm. Gestas; Parigi, via St-Martin, 296; Torino, Depanis.

VENT'ANNI DI SUCCESSO.

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÈS L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di gran caldo. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o non, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, **attesochè facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere.

Si vende in boccette suggellate a 3 fr. e a 5 fr. 50, coll'istruzione portante il sigillo e la firma dell'inventore H. DE RICQLÈS, corso d'Herbouville, 9 in Lione.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via Ospedale, 3; Napoli, stessa Casa. Vendita *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora.

SPECIALITÀ DEBERNARDINI (Effetti garantiti)

L'INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA

guarisce radicalmente in uno o due giorni le **BLENORRAGIE INCIPIENTI ED INVETERATE, GOCCETTE, FIORI BIANCHI**, senza causare il minimo inconveniente al fisico, e senza l'uso di medicamenti interni, e preserva dagli effetti del **CONTAGIO**. — L. it. **6** l'astuccio con siringa e l'istruzione, e L. **5** l'astuccio con la boccetta soltanto. — Deposito generale a Genova alla farmacia *Bruzza*, Piazza Nuova. Succursale a Torino: *Caresole*, via Barbaroux. Parziali: *Depanis, Taricco già Barbiè*, e nelle principali farmacie d'Italia ed Inghilterra.

PROFUMERIA TERAPEUTICA
DI CHARDIN J.NE

103, *rue Neuve des Petits-Champs*, Parigi.

La ***Fraisalia*** è il principio essenzialmente rinfrescante della fragola, ricosciuta per essere la sostanza più favorevole alla pelle. Nell'*Acqua da toeletta* ne fa un cosmetico dei più perfetti (Prezzo 2 e 4 fr.); nel *sapone* imbianca e rende morbida la pelle (2 fr.); nel *Cold Cream* dissipa le eruzioni cutanee (1 50).

Del resto tutti i prodotti della CASA CHARDIN J.NE si raccomandano per la loro eccellenza e superiorità, fra i quali giova ricordare *Lys et Rose*, crema biancorosea per dissipare le rughe e dare alla pelle una morbidezza ed un incarnato di giovenità (4 50), la *Violetta di marzo*, profumo soave pel fazzoletto, siccome pure tutti gli articoli della PROFUMERIA OMEOPATICA (*Olio di nocciuole, fluido d'avellina, sapone*). Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5.

DA VENDERE AMENA VILLEGGIATURA sui colli di Torino sita a metà strada a sinistra della Villa della Regina, distante 15 minuti dalla capitale, con strada carrozzabile; elegantemente mobigliata, composta di circa 30 membri, con cappella, bigliardo, scuderia, fenile e rimessa, con giardino annesso e terreno coltivo e vitato, di giorn. 10 circa in tutto. Dirigersi al portinaio in via Bava, n. 1.

EAU DES CORDILIÈRES. Dentifricio delizioso di qualità superiore, che guarisce all'istante il male ai denti il più violento, distrugge, arresta e previene la carie. Boccette da 3 e da 5 fr. — Deposito *rue de Rivoli*, 33, a Parigi, e nelle principali Case di Francia e dell'Estero.

CURAÇAO FRANCESE
di J.-P. LAROZE, chimico a Parigi.

Questo liquore ha tutte le proprietà fortificanti della scorza d'arancio amara, di cui conserva la scevità. Tonico e potente sedativo dopo il pasto, esso previene gli sconcerti intestinali, nella stagione estiva, delle frutta e dei tempi freddi umidi. — Il cruchon, sempre in vetro: 7 fr.

Vendita dai principali droghieri e liquoristi delle città d'Italia.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto accademico constata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia sia contro la **CLOROSI** (colori pallidi), la **LEUCORREA** (flusso bianco), sia per fortificare i temperamenti deboli. — I **Confetti di Gélis e Conté** si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta e da un inviluppo a due colori, e suggellate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del s.g. Labélonye, depositario generale in Parigi (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Agente commissionario per l'Italia, D. MONDO, Torino; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Vendita in *Torino* presso Bonzani, Depanis e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia.

PASTIGLIE ANTI-CATARRALI
del farm. ***BONZANI***
approvate dal Consiglio Superiore di sanità

Utilissime nelle oppressioni ed in tutte le affezioni del petto per facilitare l'espettorazione e guarire in breve tempo tutte le *tossi catarrali, asfine, convulsivi e reumatiche* le più ostinate. — Si vendono L. 1 50 la scatola. In Torino esclusivamente dal farm. BONZANI, Doragrossa, 19. — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Aosta*, Gallesio

Per 1 franco 200,000 franchi

GRANDE VENDITA
DEL VASTO FABBRICATO PIANI-BORDOLLI IN MODENA

sul Corso Vittorio Emanuele

di recente costruzione e composto di 84 ambienti d'abitazione, con stalle, rimesse, albergo e grande stallaggio di commercio.

Questa proprietà della rendita annuale di **10,000 fr.** verrà deliberata al ***Portatore dell'azione*** che sarà estratta.

Ogni azione costa 1 franco.

e sono vendibili presso l'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, n. 5, in Torino, ove si daranno tutti gli ulteriori schiarimenti che venissero richiesti.

Spedizione in provincia mediante l'aggiunta di un francobollo nella lettera affrancata che ne fa richiesta.

IL MIGLIOR RIMEDIO CONOSCIUTO
per guarire

la stitichezza, l'albuminuria, la bile, l'asma, le gastriti, le malattie di fegato e degli intestini, l'emicrania, i catarri, gl'ingorghi, le scrofole, la gotta, i reumatismi, le malattie della pelle, insomma tutte le malattie che ripetono la loro origine da impurità del sangue o degli umori.

PILLOLE VEGETALI GHIOTTE DEL CAUVIN

La loro azione è dolce e non recano disturbi — Anche a forte dose non pregiudicano — L'involucro zuccherato dà loro un gusto gradevole e le rende facili a prendersi.

de CAUVIN, de PARIS.

Queste Pillole sono approvate dalle Facoltà e raccomandate come il migliore PURGATIVO e DEPURATIVO VEGETALE.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Prezzo	***Vendonsi:***
1/2 scatola di 30 pillole . fr. 2 »	in *Torino*, dal farmacista Depanis;
Scatola di 60 pillole . . » 2 50	in *Milano*, alla farmacia Maldifassi.

PILLOLE bromo-jodurate e ferruginose di ***Boille*** contro la magrezza abituale o malatticcia. L'Accademia di medicina di Francia ha riconosciuto la potente efficacia della composizione bromo-jodurata sulla digestione e sul nutrimento. — Prezzo L. 3 50.

STITICHEZZA e **UMORI VISCIDI** guariti completamente coi **Confetti Sèrres-Duvignau** di Parigi, ecc. — È il solo rimedio che unisca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma gradevoli. — Prezzo 6 fr. e 3 50 la mezza scatola. — Vendonsi da Bonzani e da Depanis in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia.

PELLETIER PADRE E FIGLIO, FARMACISTI, ***rue de l'Impératrice***, Lione.

CONFETTI di **Santonina**, il miglior vermifugo. Si prende facilmente ed è gradito il gusto. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

GRANELLI di **Digitalina**, ordinati dalle celebrità mediche di Francia con successo nelle palpitazioni di cuore. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

TINTURA d'**Arnica montana**, necessaria ed efficace nelle cadute, contusioni e ferite indispensabile nelle officine, fabbriche, opifici. Il più prezioso ed il più usuale dei rimedi domestici. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

TAFFETA arnicato superiore al Taffetà d'Inghilterra per i tagli, le ferite, ecc. Prezzo del rotolo 1 fr.

Agente commissionario per l'Italia *D. MONDO*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi da Bonzani e da Depanis, Torino, e dai principali farmacisti nelle altre città d'Italia.

LE STABILIMENTO TERMALE È APERTO DAL 15 MAGGIO AL 1° OTTOBRE. — DAL 1° OTTOBRE AL 15 MAGGIO IL SERVIZIO È FATTO ALLA RICHIESTA DEGLI AMMALATI

FORMA E INSCRIZIONI DELLA PASTIGLIA Controllata dallo stato.

COMPAGNIA APPALTATRICE DELLO STABILIMENTO TERMALE DI

VICHY
(FRANCIA)

AMMINISTRAZIONE A PARIGI 22, Boulevart Montmartre

Tutti i prodotti sono garantiti dal Controllo DELLO STATO

MODÈLE DE LA CAPSULE

Scollarsi chaque bouteille d'Eau **DE VICHY**

NOME DELLE SORGENTI E PRINCIPALI MALATTIE PER LE QUALI SONO ADOPERATE

GRANDE GRILLE: Ingorghi del fegato, della milza, ostruzioni dei visceri, ecc. — **HOPITAL**: Affezioni delle vie digestive, digestione difficile, gastralgia, ecc. — **CÉLESTINS**: Affezioni delle reni, della vescica, calcoli orinarii, gotta, ecc. — **HAUTERIVE**: Proscritta come l'acqua dei Celestins e più conveniente per essere presa lungi dalla sorgente. — **MESDAMES**: Ferruginose per la clorosi e i fiori bianchi.

PREZZO DELLA CASSA DI 50 BOTTIGLIE:

à Parigi, **35** fr. — à Vichy, **30** fr. — à Lione, 5, place des Célestins, **35** fr. — à Marsiglia, 9, rue Paradis, **37** fr.

SALI MINERALI PER BAGNI, PASTIGLIE DIGESTIVE AI SALI NATURALI

NOTA. — Le notizie mediche sovra Vichy, e tutte le indicazioni sul servizio sono dirette gratuitamente ad ogni dimanda affrancata.

Deposito generale presso l'Agenzia D. MONDO, TORINO, via Ospedale, 5.

Avviso ai Fotografi.
CARTA ALBUMINATA
per Fotografie
VERA DI VENEZIA E DI FRANCIA

Un foglio Cent. 50 — 100 fogli L. 40.

Vendesi presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

DISTRUZIONE degl'insetti, ***cimici, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi***, ecc. colla **Polvere di Piretro di Persia.** — Questa polvere, di cui varii individui si dicono gl'inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è **Piretro** (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. — La polvere essendo innocua alle persone, agli animali, ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale n. 5 — Scatola 50 cent., mezza scatola 30 centesimi.

ACQUA DELLA FLORIDA PER RISTABILIRE E CONSERVARE IL COLORE NATURALE DELLA CAPIGLIATURA. QUEST'ACQUA NON È UNA TINTURA, *fatto molto essenzialea constatare*. Composta del sugo di piante bianche e benefiche, essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli bianchi e di restituire il principio naturale che loro manca. — Prezzo della boccetta **fr. 12**, presso A. L. GUISLAIN e C., Parigi, via Richelieu. 112.

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'ospedale, n. 5.

SAPONI SOLFOROSI

Di **A. MOLLARD** brevettato. — Le proprietà dello zolfo e de' suoi composti sono conosciute. Si sa quanto lo zolfo è favorevole alla pelle e come col suo uso si prevengono molte malattie. — Il miglior modo per servirsi dello zolfo si è di combinarlo col sapone destinato ai giornalieri bisogni della toeletta.

Il sapone preparato in tal modo dal sig. A. MOLLARD è profumato, senza odore di zolfo; rinvigorisce la pelle, preserva e fa scomparire i bitorzoli, le macchie, le rubigini e le screpolature delle mani, ecc.

N. 1 per la toeletta delle mani Fr. 1 50	N. 4 agisce con maggior efficacia » 3 50
» 2 pei bitorzoli e le screpolature » 2 »	Polvere di sapone solforoso . » 3 50
» 3 forza superiore . . » 2 50	Crema profumata di sapone solfor. » 3 50

Deposito generale a Parigi, rue St-Lazare, 31. — Deposito centrale a Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa aCsa, strada Toledo, 205.

PILLOLE CRONIER **di joduro di ferro e di chinino** inalterabili, *senza odore nè sapore*.

Se ne fa uso con gran vantaggio nella cura dei flussi bianchi, nella soppressione dei mestrui o mestrui difficili, nei dolori di stomaco, digestione lenta, per il gozzo e tutti gl'ingorghi del collo; negli induramenti indolenti, nell'anemia, in tutte le affezioni del cuore, lo sfacelo, le alterazioni del sangue, il rachitismo, la carie, la diatesi tubercolosa, la tisi polmonare, la laringea e ostruzioni, la diatesi cancerosa e putrida, ed in tutti gli accidenti sifilitici.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita al minuto: *Torino*, da Depanis e da Bonzani, farmacisti, e nelle principali farmacie d'Italia.

ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA

SEMOLA DI MOURIÉS Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta destinata specialmente alle *donne gravide, alle nutrici*, ai *fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d'indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l'istruzione che accompagna ogni vaso. — Prezzo per 20 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

VERA POMATA DUPUYTREN

del farmacista MALLARD, Parigi, via *Argenteuil*, 35. È di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare o rigenerare la capigliatura. Prezzo **3** fr.

Acqua di Botot *di Mallard* per i denti. Prezzo **3** fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi anche nelle principali farmacie delle città d'Italia.

TOELETTA DELLE SIGNORE

Polvere di Jauniard, fior di riso della *Carolina*, per rinfrescare, imbiancare e abbellire la carnagione. Scatola L. 1 50, con piumino 2 50. — *Parigi*, Philippe, rue d'Enghien, 24; *Lione*, Sollier, rue St. Dominique, 10 — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

PORTAVOCE IN MINIATURA D'ABRAHAM
SORDITA'
Nuova scoperta di un apparecchio acustico

Questo apparecchio sorpassa in efficacia tutto ciò che è stato prodotto per l'alleviamento di questa infermità. Modellato sull'orecchio, color carne, ed impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro, questo piccolo oggetto agisce nondimeno sì potentemente sull'udito che l'organo il più difettoso riprende le sue funzioni.

Insomma questa scoperta offre tutti i vantaggi possibili relativi a questa terribile malattia.

Gli apparecchi possono essere inviati, qualunque sia la distanza, col loro astuccio e colle loro istruzioni, non che una quantità di attestati sopra la loro efficacia.

Il prezzo è di **15 franchi** il paio in argento; **20 fr.** il paio in argento dorato.

*Spedizione in provincia contro vaglia postale di fr. **16** per quelli in argento e di fr. **21** per quelli in argento dorato.*

Indirizzarsi (franco) al sig. **Abraham**, Champs-Elysées, a Parigi, od all'Agenzia **D. Mondo**, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

PETTINI IN CAOUTCHOUC INDURITO

In quattro anni di esperienza il PETTINE IN CAOUTCHOUC ha acquistata una voga ben meritata non solo in Francia, ma nel mondo intero, essendo omai riconosciuto che mentre costa meno degli altri, esso è il migliore, il più morbido ed il solo che non rompa o strappi il capello.

Sola fabbrica privilegiata con medaglia all'Esposizione del 1855, **Fauvelle Delebarre**, 10, boulevard Bonne Novelle, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.